



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

“Parco degli Acquedotti”



Dirigente Scolastico
Prof.ssa Cinzia Giacomobono

L'Istituto Comprensivo "Parco degli Acquedotti" (ex Circonvallazione Tuscolana) scaturisce dal piano di riassetto delle scuole primarie e secondarie di primo grado attuato dal Comune di Roma, dall'unione del 101° Circolo "Don Filippo Rinaldi" con il plesso a metodo didattico differenziato Montessori e dalla sede centrale della scuola secondaria di primo grado "Vincenzo Bellini".

Nello stesso plesso sito in Via Lemonia si trovano:

Scuola dell'Infanzia

Scuola Primaria

Scuola Montessori

In via Circonvallazione Tuscolana è situata la:

Scuola Secondaria di I°

Scuola __I.C. Parco degli Acquedotti Roma__ a.s. 2020/21
Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	48
<input type="checkbox"/> Minorati vista	2
<input type="checkbox"/> Minorati udito	2
<input type="checkbox"/> Psicofisici	44
<input type="checkbox"/> Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	39
<input type="checkbox"/> DSA	33
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	3
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	3
<input type="checkbox"/> Altro	
3. svantaggio	19
<input type="checkbox"/> Socio-economico	1
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	6
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	4
<input type="checkbox"/> Altro	8
Totali	106
% su popolazione scolastica	14%
N° PEI redatti dai GLHO	48
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	38
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	18

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
OEPA	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					x
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

In questo anno scolastico, a causa della situazione sanitaria legata al covid, alcuni progetti inclusivi, fiori all'occhiello dell'Istituto Comprensivo, non sono stati presentati. Altri progetti, anche se proposti e programmati, non è stato possibile portarli a termine.

ATTUAZIONE DELLA DIDATTICA A DISTANZA – EMERGENZA COVID 19

Nella nostra scuola la DaD è stata attivata obbligatoriamente, in caso di assenze prolungate per alunni positivi, in isolamento fiduciario o in quarantena. I ragazzi non si sono mai sentiti soli o abbandonati, i docenti hanno sempre supportato gli alunni con dialogo educativo e didattico. Una priorità è stata quella di garantire a tutti i ragazzi gli strumenti adeguati per partecipare all'attività didattica a distanza e evitare isolamento e discriminazioni.

Sin dall'inizio dell'anno scolastico sono stati attivati tutti gli strumenti offerti dalla piattaforma Google Suite per monitorare gli apprendimenti degli alunni e il loro benessere emotivo.

Tutti i docenti si sono organizzati per garantire almeno metà del loro orario in modalità sincrona attraverso la piattaforma MEET con l'intero gruppo classe e in piccoli gruppi per attività di recupero e consolidamento. Nelle restanti ore attività in modalità asincrona mediante Google Suite.

Per le attività in remoto, lo scambio di materiali e verifiche scritte è stata utilizzata la piattaforma Classroom.

Nell'ambito delle progettazioni didattiche si è stabilito di:

- **Privilegiare un approccio didattico basato sullo sviluppo di competenze**, orientato all'imparare ad imparare, allo spirito di collaborazione, all'interazione autonoma, costruttiva ed efficace dello studente
- **Valorizzare il progresso, l'impegno, la partecipazione, la disponibilità dello studente nelle attività di didattica a distanza**, osservando con

continuità il processo di apprendimento e fornendo l'opportuno feedback ("valutazione formativa").

- **Valorizzare e rafforzare gli elementi positivi, i contributi originali, le buone pratiche degli studenti** che possono emergere nelle attività di didattica a distanza
- **Continuare a garantire l'informazione alle famiglie** sulle attività svolte attraverso la Bacheca del registro elettronico.

Nel corso di tutto l'anno scolastico si è attivata in tutte le classi dell'istituto la DDI "didattica digitale integrata ", utilizzando la piattaforma *Google Suite – Classroom*. La DDI, intesa non come sostitutiva, bensì come **complementare** alla didattica in presenza è stato lo strumento didattico che ha permesso di garantire il diritto all'apprendimento degli alunni, sia in presenza che in condizioni di improvvise restrizioni dovute alla quarantena.

Con la DDI, è stato possibile caricare e scaricare documenti, file, mappe, schemi, audio, ebook, ppt, video e strumenti compensativi a supporto delle esigenze di tutti gli alunni, in particolar modo quelli più fragili. La DDI ha offerto la possibilità di aumentare le risorse educativo- didattico e di utilizzare linguaggi multimediali flessibili a cui sono state associate metodologie innovative.

Tra cui:

- *attività a scuola*: lezioni, attività e laboratori svolti con il docente in presenza;
- *attività a distanza sincrone*: presentazioni, compiti in classe e verifiche svolti in tempo reale, *online* sulla piattaforma e/o durante la lezione con l'insegnante;
- *attività a distanza asincrone*: compiti e attività svolti a casa, *offline* e in autonomia.
- approfondimenti disciplinari e interdisciplinari;
- personalizzazione dei percorsi e il recupero degli apprendimenti;
- sviluppo di competenze disciplinari e personali;
- miglioramento dell'efficacia della didattica in rapporto ai diversi stili di apprendimento;
- supporto a esigenze dettate da bisogni educativi speciali (disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, svantaggio linguistico, etc.).

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2021/22 (Preventivo)

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

"Inclusione" si distingue da "integrazione" per il suo grado di pervasività.

L'integrazione investe prioritariamente il soggetto in difficoltà e molto meno il contesto.

Inclusione significa invece progettare, ossia fare in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri.

L'inclusione interviene sul contesto oltre che sul soggetto, in altri termini, l'inclusività implica l'abbattimento di quelli che vengono chiamati "ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione".

Una scuola inclusiva deve progettare se stessa per essere aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire.

Integrazione

*È una **situazione**.*

*Ha un approccio **compensatorio**.*

*Si riferisce esclusivamente all'**ambito educativo**.*

*Guarda al **singolo**.*

*Interviene prima sul **soggetto** e poi sul contesto.*

Inclusione

*È un **processo**.*

*Si riferisce alla **globalità** delle sfere: educativa, sociale e politica.*

*Guarda a **tutti** gli alunni (indistintamente/differentemente) e a tutte le loro potenzialità.*

*Interviene prima sul **contesto**, poi sul soggetto.*

Soggetti coinvolti:

Istituzione scolastica, famiglie, ASL, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Risorse umane d'istituto:

Dirigente

Gestisce tutto il sistema.

È corresponsabile delle decisioni relative all'individuazione degli alunni in difficoltà.

Coordina il GLI.

Organizza la formazione dei docenti.

Supervisiona l'operato delle F.S.: PTOF e autovalutazione, Tecnologia e comunicazione, Ed. al benessere, Visite didattiche e viaggi d'istruzione, Continuità e orientamento

Supervisiona l'operato dei Referenti: Coordinatore CdB Montessori, Coordinatore Primaria Montessori, Coordinatore scuola infanzia DFR, Somministrazione Farmaci, Referente alunni DSA/BES, Invalsi, Visite Studiosi (plessi Montessori), Responsabili emergenze, Referente Cyberbullismo, Subconsegnatari materiali didattici.

Collaboratore vicario

Supporta il Dirigente

Funzione strumentale al POF – Coordinamento organizzativo progetti-

- Elaborare e aggiornare la stesura del documento inerente il Piano dell'offerta formativa annuale;
- Elaborare e aggiornare la stesura del documento inerente il Piano dell'offerta formativa
- Raccogliere le proposte che provengono dall'esterno (Enti, Università, Scuole, Associazioni etc.)
- Coordinare e pianificare l'organizzazione spazio temporale dei progetti curricolari ed extracurricolari del Piano dell'offerta formativa;
- Lavorare in team con tutte le altre F.S. già elencate e con i referenti di altri progetti/attività
- Mantenere rapporti con il DS e i suoi collaboratori, il DSGA e il personale ATA (segreteria e collaboratori scolastici)
- Partecipare alle riunioni periodiche di staff
- Monitorare e divulgare i risultati

FUNZIONE STRUMENTALE ED. AL BENESSERE, PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA, REFERENTE ALUNNI CON DISABILITÀ E PER LE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO

Nella scuola Secondaria Bellini, nella scuola Primaria e dell'Infanzia ci sono due figure differenti (F.S. area Benessere e Referente DSA) che si occupano di alunni H, Bes e DSA. Tale scelta è motivata dalla differenza del numero degli stessi: maggiori DSA alla scuola Secondaria e, al contrario, maggiori H e BES alla Don Filippo Rinaldi e Montessori, con protocollo specifico di accoglienza dedicato a questo segmento di scuola.

La funzione strumentale svolge compiti prevalentemente di tipo tecnico organizzativo, ma soprattutto promuove una cultura inclusiva.

La Funzione Strumentale **supporta** e coordina le attività delle diverse figure di sostegno (insegnanti, oepa, assistenti alla comunicazione, tiflodidattica).

Organizza orari funzionali ai bisogni degli alunni.

Coordina le attività dei docenti di sostegno con riunioni periodiche su temi comuni: progettazione, attività, **verifica** e valutazione.

Approfondisce il tema della valutazione al fine di elaborare un modello comune, sia di riferimento per la valutazione delle abilità, sia per la certificazione delle competenze acquisite.

Supporta l'organizzazione complessiva delle classi, per migliorare il processo inclusivo nei gruppi classe degli alunni: DSA, BES, ADHD, Borderline cognitivo, deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria.

Controlla la documentazione prodotta dai docenti.

Collabora con il Dirigente nella comunicazione con tutti gli agenti del settore H (Scuole, ASL, famiglie, Enti ed Associazioni del territorio)

Partecipa periodicamente a convegni e conferenze di formazione ed aggiornamento, per migliorare la qualità dell'inclusione scolastica.

Organizza, calendarizza e partecipa ai GLO di passaggi per ogni ordine di scuola.

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere :

- . azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno
- . azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLH operativo
- . organizza le attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di Lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività.
- . Aggiorna sull'andamento generale degli alunni certificati
- . Gestisce e cura una biblioteca "virtuale" di Istituto, dedicata alle problematiche sui BES e di sussidi sempre all'interno dell'Istituto
- . Predisporre ordini di acquisto e di gestione di specifici sussidi didattici, attraverso la partecipazione a bandi di gara e la conseguente elaborazione di progetti per il reperimento di fondi

Referente sito web e sussidi didattici informatici

Si attiva affinché nella scuola siano presenti e funzionanti:

- ☛ LIM in ogni classe
- ☛ Pc portatili per l'alunno in difficoltà e per la classe
- ☛ stampanti wifi con pc
- ☛ software didattici e riabilitativi
- ☛ libri di testo in adozione, gratuiti per chi ha svantaggio socio-economico culturale
- ☛ materiali per certificati 104 gravi

Le Funzioni Strumentali lavorano in stretto rapporto tra loro.

Referente Continuità e Orientamento

Cura, monitora e verifica gli esiti dei progetti di continuità inseriti nel Pof

Coordina l'armonizzazione dei curricoli per la realizzazione di un curricolo verticale

Coordina le azioni orientative (progetto orientamento).

Coordinatore alunni BES:

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- . azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES
- . coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica,
- . formula azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto
- . attua la creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti
- . propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche

Referente alunni con disturbi evolutivi specifici

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere :

- . azioni di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa
- . pianifica gli incontri famiglia - docenti
- . provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al C.d.C, su esplicita richiesta della famiglia
- . consegna la documentazione al primo consiglio, dopo il ricevimento della documentazione.
- . coordina la compilazione del **Piano didattico Personalizzato**, azione di supporto didattico – metodologico ai docenti
- . coordinamento dei laboratori predisposti all'interno dell'istituto
- . operazioni di monitoraggio

Altre figure di supporto

Figure strumentali per gli alunni

Coordinatore commissione accoglienza /orientamento

Figura strumentale per l'autovalutazione d'istituto

Docenti per le attività di sostegno

Coordinatori di classe

Personale ATA

Il **Gruppo di Lavoro per l' Inclusione** svolge i seguenti compiti:

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
3. Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi
5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"
6. Collaborazione con i servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione".

Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Organi collegiali

GLI

E' composto dal DS, dalle funzioni strumentali dell'Area Benessere, da una rappresentanza dei docenti di sostegno, dai referenti alunni BES, alunni DSA e alunni con tutti gli altri disturbi evolutivi specifici, da una rappresentanza dei docenti curricolari, dalla neuropsichiatra della Asl di appartenenza, psicologi e logopedisti della Asl di appartenenza, rappresentanza dei genitori, rappresentanza del personale ATA di supporto H. Può essere convocato anche per sottogruppi.

-Analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità, con DSA e BES.

-Cura i rapporti con le Asl, con le associazioni delle persone disabili, con i servizi sociali.

-Formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili, DSA e BES nell'istituto.

-Si occupa dell'assegnazione delle ore di sostegno nelle diverse classi, secondo criteri organizzativi utili agli studenti nell'ottica di favorire l'inclusione.

-Propone le spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per ciascun P.E.I. e per i PDP.

-Monitora e verifica l'esito delle attività comprese nel PAI

-Elabora e delibera il PAI per l'a.s. successivo.

-Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione, in base alle risorse assegnate alla scuola.

E' composto anche dai rappresentanti dei servizi territoriali e da una rappresentanza delle famiglie.

Recepisce la proposta di organico di sostegno e la distribuzione delle ore nelle classi.

Discute e formula proposte per la stesura del "Piano Annuale per l'inclusione".

Collegio dei Docenti

-Discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES.

- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.

- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale.

La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO per l'alunno con disabilità, con il compito di redigere il PDF e il PEI. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi, sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

- alunni con "disturbi evolutivi specifici"

Si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio e dell'attenzione, l'iperattività, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, non altrimenti certificate.

I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente, previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà, della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PdP (Piano didattico Personalizzato) e entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborarlo, nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Nel PdP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni. Sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PdP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

- alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale

Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare la "Scheda per la rilevazione di alunni in disagio" e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predispose il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento, si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PdP, interventi etc.) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

-alunni adottati - Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati

PREMESSA

La nostra realtà scolastica unifica storie ed esperienze consolidate che meritano di essere riconosciute e valorizzate ed intende porsi, in generale come:

- luogo di formazione e di educazione degli alunni, promuovendo in ciascuno la consapevolezza delle proprie potenzialità, il senso della responsabilità e lo sviluppo delle attitudini personali, nella prospettiva dell'inserimento attivo nella società;
- comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale di integrazione e condivisione, improntata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni e nel rapporto con l'ambiente;
- luogo di promozione di esperienze rivolte al benessere degli alunni, anche attraverso le diverse metodologie.

All'interno dell'Istituto sono presenti diversi ragazzi adottati, il loro numero si attesta nella media nazionale, prevalentemente si tratta di adozioni internazionali per cui, alle difficoltà psico-emotive, si sommano: la mancata scolarizzazione, un'età solamente presunta e difficoltà non tanto nell'imparare a "leggere", quanto nel comprendere il testo letto o nell'espone i contenuti appresi.

PROTOCOLLO

Il protocollo propone riflessioni e proposte educative e didattiche sulle caratteristiche dell'esperienza scolastica di questi bambini, esaminando gli aspetti più rilevanti di un incontro spesso difficile e promuove una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra scuola, famiglia, servizi preposti e Enti Autorizzati; per costruire un clima favorevole all'accoglienza e all'incontro con "la storia" del minore, promuovendo un atteggiamento positivo, di disponibilità all'ascolto dei bisogni e di collaborazione costante, al fine di individuare buone pratiche comuni. Pertanto, è stato inserito nel PTOF della Scuola un protocollo

dell'accoglienza e integrazione del bambino adottato e è prevista una figura referente per lo specifico dell'adozione e tale procedura è stata messa a conoscenza delle famiglie.

FIGURE PREPOSTE ALL'ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il dirigente scolastico

Il Dirigente promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato con la collaborazione di un insegnante referente per l'adozione, si impegna a garantire che le modalità di accoglienza per gli alunni adottati vengano rispettate, consulta gli insegnanti e il referente sulla scelta della classe di inserimento dei neo-arrivati, dopo la presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano, garantisce percorsi didattici personalizzati, finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica, promuove e valorizza i progetti volti al benessere scolastico e all'inclusione; garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti.

L'insegnante referente d'Istituto

La funzione del referente d'Istituto si esplica principalmente nel supporto dei colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione, nell'accoglienza dei genitori, cui sarà chiesto di compilare l'ALLEGATO 1 – Scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione - per:

- conoscere il percorso scolastico pregresso dell'alunno;
- gli interessi e le aspettative dello stesso e della famiglia (questa sezione è in particolare dedicata agli alunni di età anagrafica equivalente alla scuola sec. di I grado);
- raccogliere alcune informazioni sulla famiglia (composizione, interessi, aspettative);
- effettuare una prima valutazione sulle competenze linguistiche dell'alunno;

Sarà sua cura contattare gli insegnanti della scuola primaria al fine di ricevere ulteriori informazioni e inserirlo in una classe che contenga altri bambini con cui ha avuto rapporti di reciproca simpatia e supporto

I docenti curricolari, di potenziamento, di religione, di madrelingua

In presenza di alunni adottati in classe, i docenti coinvolgono tutte le componenti scolastiche a vario titolo chiamate nel processo di inclusione, al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico, proponendo attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità e, se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli.

Le famiglie

Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli, fornendo ad essa tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore, al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico e mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno e alla compilazione dell'ALLEGATO 2 -Primo colloquio insegnanti-famiglia

PERCORSI DIDATTICI PERSONALIZZATI

Gli insegnanti di classe favoriscono l'accoglienza e la conoscenza del nuovo alunno con i nuovi compagni e il nuovo ambiente; adottano modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi le attività di verifica e di valutazione (Piano di studio Personalizzato) nei casi in cui si ritenga necessario; infine mantengono contatti costanti con la famiglia e la Funzione Strumentale per l'inclusione.

La Funzione Strumentale, in accordo con il Consiglio di Classe o di Interclasse, predispone, nel caso di alunni con difficoltà di apprendimento, un Piano di Studi Personalizzato o, nel caso di alunni provenienti da paese straniero, l'attivazione di corsi di alfabetizzazione della lingua italiana come lingua 2

Valutazione

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni adottati, il docente porrà attenzione soprattutto al percorso dell'alunno, ai passi realizzati, alla motivazione e all'impegno e, soprattutto, alle potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi, fra cui non può mancare una previsione dello sviluppo dell'alunno.

Consigli di Classe

Individuano in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, gli alunni con BES saranno individuati sulla base di osservazioni oggettive.

L'osservazione dei Consigli di classe, per quanto concerne i BES di tipo socio economico culturale, sarà sottoposta a verifica da parte degli operatori dei servizi sociali.

Le decisioni del Consiglio di classe, presieduto dal Dirigente, basate su osservazioni e considerazioni psicopedagogiche e didattiche saranno ritenute comunque valide nel solo interesse degli studenti.

Elaborano, attivano e verificano i PDP per alunni DSA e BES.

Condividono i PDP con gli studenti e le famiglie (patto formativo)

Redigono le linee generali dei PEI: i singoli GLHO completeranno la redazione del PEI.

Superano, specialmente negli interventi personalizzati, il livello disciplinare di insegnamento, al fine di organizzare l'unitarietà dell'insegnamento/apprendimento basato sui contenuti irrinunciabili e lo sviluppo/consolidamento delle competenze di base utili all'orientamento personale e sociale.

Figura di riferimento per il Bullismo ed il Cyber-bullismo, così come richiesto dalla normativa vigente ed approvata in collegio, infatti, la nuova legge prevede che le scuole, di ogni ordine e grado, debbano **promuovere** l'educazione all'uso consapevole della rete Internet e ai diritti e doveri derivanti dall'utilizzo delle piattaforme informatiche. Il referente si occuperà di coordinare le iniziative per la prevenzione e di contrasto del cyberbullismo. Un ruolo prettamente organizzativo per il quale potrà avvalersi anche della collaborazione delle **Forze di Polizia** e dei *"centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio"*. Sarà il Dirigente Scolastico, invece, ad avere l'**obbligo di informare** le famiglie dei ragazzi coinvolti negli atti di cyberbullismo.

Nell'ambito del contrasto al cyber-bullismo è stata organizzata una rappresentazione teatrale "Giovani ambasciatori" Hanno aderito le classi seconde e terze della scuola media Bellini.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nell' **A.S. 2020/21** gli insegnanti dell'Istituto hanno potuto seguire, uno o più corsi on line proposti dal "Corso di formazione per la didattica a distanza" tenuto dalla maestra Sera, animatore digitale dell'Istituto.

Inoltre molti docenti hanno partecipato ai corsi di aggiornamento organizzati dall'ambito 5 e ai corsi di formazione on-line del Ministero.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le strategie di valutazione terranno conto di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi. In fase di valutazione si terrà quindi conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni.

Tutti gli alunni riconosciuti hanno diritto ad uno specifico piano:

a) **Piano Educativo Individualizzato** ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità a cui si fa riferimento per la valutazione.

b) **Piano Didattico Personalizzato** per gli alunni con DSA secondo quanto previsto dalla legge 170 del 8/10/2010 e le relative Linee guida del 12/07/2012

c) **Piano Didattico Personalizzato** tutti gli alunni con BES secondo quanto previsto dalla Direttiva BES e CTS 27/12/29012 e Circolare applicativa n.8 del 6/03/2013

Strategie di valutazione

- tenere conto degli obiettivi previsti nel piano personalizzato
- tenere conto del punto di partenza del ragazzo
- valutazione formativa

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

Tutti i docenti sono impegnati nei processi di sostegno agli alunni, a tal fine è importante che il Consiglio di classe, relativamente ai percorsi personalizzati:

- concordi, per le attività che lo studente svolge in modo differenziato rispetto alla classe, le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- individui modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili a quelle del percorso comune;
- stabilisca livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Un'adeguata comunicazione con la famiglia può favorire la comprensione dei criteri e la gestione delle aspettative in relazione agli esiti dei percorsi. In dettaglio, agli alunni con B.E.S. verranno predisposte e garantite nel corso dell'anno scolastico adeguate forme di verifica e valutazione coerenti con gli interventi pedagogico-didattici previsti. Si valuterà l'effettivo livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento delle attività da valutare.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

"L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare, alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto."

Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a :

a) principi della valutazione inclusiva:

- tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- tutti gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione;
- tutte le procedure di valutazione daranno a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza;
- i bisogni degli alunni sono considerati e tenuti in considerazione nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione degli alunni;
- tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte di informazione vicendevole;
- tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando – quanto più possibile – l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni;

b) Indicatori per la valutazione inclusiva.

Si definiscono una serie di indicatori e le condizioni ad essi associati, per valutare, a livello di istituzione, il grado di realizzazione di una valutazione inclusiva. Gli indicatori, per citarne solo alcuni, riguardano:

- . il livello degli allievi ("Tutti gli alunni sono coinvolti e hanno le medesime opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo e potenziamento dei propri obiettivi di apprendimento");
- . il livello della famiglia ("La famiglia è coinvolta e ha la possibilità di partecipare a tutte le procedure di valutazione che riguardano i propri figli");
- . il livello dei docenti ("I docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi, in relazione alle effettive strategie d'insegnamento per un alunno specifico e disponendo procedure di feedback per l'alunno e per se stessi").

Tipi di prove e tempi:

Le verifiche saranno effettuate alla fine di ogni momento di insegnamento-apprendimento e saranno finalizzate alla valutazione dello sviluppo della personalità negli aspetti cognitivi e comportamentali. Attraverso verifiche periodiche e sistematiche, gli insegnanti valuteranno se sia necessario mettere in atto strategie di recupero, che saranno immediate e frequenti e consisteranno in colloqui, prove oggettive, prove pratiche e questionari a risposte multiple e potranno essere compilate sia su materiale cartaceo o gli alunni potranno avvalersi dei supporti tecnologici. Il tipo di difficoltà e i tempi di svolgimento andranno modulati sulle potenzialità degli alunni. Nella valutazione si considereranno i progressi ottenuti e i risultati si valuteranno in rapporto alla situazione di partenza dei livelli posseduti.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- Attività laboratoriali
- Attività per piccolo gruppi e insegnamento cooperativo
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata
- Raccordo con la scuola primaria di provenienza

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

- coordinamento dell'assistenza specialistica
- diffusione nella scuola delle iniziative organizzate da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio
- valorizzazione delle esperienze pregresse
- coordinamento delle attività scolastiche degli alunni con BES ed attivazione di funzioni di tutoring
- organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola:
o Laboratorio artistico

- o Laboratorio musicale
- o Laboratorio linguistico
- o Laboratorio drammatizzazione
- o Laboratorio cinematografia creativa (visione di film, dibattito e produzione)

Collaborazione con ASL di riferimento RM2 ed associazioni esterne che offrono volontariamente il loro contributo quali:

AGENZIE EDUCATIVE ESTERNE CHE HANNO COLLABORATO COL FINANZIAMENTO DELLA SCUOLA:

COOPERATIVA DIVERSAMENTE Progetto: "Sportello d'ascolto" svolto dalla Dott.ssa Sabrina Lezzi: al fine di:

- Prevenire il disagio e promuovere il benessere dei ragazzi. Offrire un sostegno alla genitorialità, per affrontare la fase critica vissuta dall'intero sistema familiare in coincidenza dell'ingresso nella fase pre-adolescenziale del/la figlio/a. Lo Sportello diventa uno spazio di condivisione delle problematiche genitoriali: le manifestazioni comportamentali del/la figlio/a acquisiscono un significato nuovo rispetto alle difficoltà dei genitori di rapportarsi adeguatamente ai cambiamenti in atto a livello dell'intero sistema familiare.
- Sanare le difficoltà vissute nell'ambito familiare e quelle delle relazioni: Lo Sportello d'Ascolto si pone come uno spazio di ascolto e condivisione di quelle che sono le maggiori difficoltà e preoccupazioni che i ragazzi si trovano a vivere in questa particolare fase del ciclo vitale.
- Lo sportello opera su tutta la scuola, offrendo ascolto anche ai genitori, agli insegnanti e a tutto il personale coinvolto.

L'intervento è stato svolto in tutto l'istituto, in presenza per circa 100 ore.

Note: Lo Sportello d'Ascolto è utilizzato dal corpo docente soprattutto per avere un confronto sulle strategie di gestione del gruppo classe e rispetto alle difficoltà relazionali con un singolo allievo. Spesso a queste si associano difficoltà nell'ottenere una valida collaborazione con la famiglia, per le quali la psicologa svolge un ruolo di mediazione e di facilitazione.

La stessa cooperativa ha attuato nelle classi terze un **progetto di Educazione alla sessualità** che ha visto incontri con la psicologa a volte affiancata da una ginecologa.

PERIODO DI INTERVENTO:

L'intervento è stato realizzato durante l'anno scolastico 2020/21

1. Programmazione e coordinamento con i referenti: **febbraio 2021**
2. Interventi nelle classi: **27 febbraio - 4 marzo 2020**

DESTINATARI DEL PROGETTO:

Il progetto ha coinvolto le **9 classi terze** della scuola media. Gli **alunni coinvolti:** circa n. 209 alunni
docenti coinvolti: n. 18 docenti (presenti durante gli incontri)

FINALITA' GENERALI:

Affrontare le tematiche sessuali sia attraverso la trasmissione di contenuti informativi, che attraverso l'elaborazione dei vissuti emotivi riguardanti l'argomento; facilitare il confronto e la condivisione di aspetti di interesse comune e di eventuali dubbi e interrogativi. L'educazione sessuale e socio-affettiva dell'adolescente è intesa non solo come trasmissione di informazioni, ma come aiuto allo sviluppo delle capacità comunicative e relazionali, può e vuole essere un'educazione (promozione) alla salute ed una prevenzione dei comportamenti a rischio.

PROFESSIONALITA' COINVOLTE:

L'intervento è stato realizzato da una psicoterapeuta e da una ginecologa. Il primo incontro è stato condotto dalla psicoterapeuta, il secondo dalla stessa psicoterapeuta e dalla ginecologa.

Azioni dell'intervento

ATTIVITÀ CON I GRUPPI-CLASSE

Nelle **classi terze** sono stati svolti **n. 2 incontri di 2 ore ciascuno**.

Le attività svolte in classe hanno favorito l'esplorazione e l'approfondimento di tematiche legate alla sessualità. La **metodologia utilizzata** ha previsto momenti informativi sulla tematica e attività esperienziali e lavori di gruppo, intervallati da momenti di riflessione ed elaborazione dei contenuti. Questo ha offerto agli

alunni l'opportunità di coinvolgere in esperienze dirette per agevolare la condivisione dei propri vissuti emozionali. Negli incontri sono stati utilizzati i seguenti strumenti metodologici:

- Circle-time: momenti di discussione, riflessione e confronto sugli argomenti emersi e/o trattati
- Lavori in piccoli gruppi
- Metodi e tecniche di comunicazione efficace.

Le attività degli incontri sono state svolte con un margine di flessibilità a seconda del clima emotivo, del livello di coinvolgimento e di interesse della classe. Tenendo in considerazione, infatti, che ciascuna classe ha caratteristiche proprie e peculiari, si è scelto di dare più spazio e/o approfondire, a seconda dei casi, l'una o l'altra attività o tematica nel rispetto delle richieste, delle esigenze e dei contenuti emersi.

Programma delle attività svolte in classe

1° incontro: "Che ne so?"

Obiettivo: Riflessione sui bisogni del gruppo-classe rispetto alla conoscenza di tematiche sessuali, stimolando il confronto e la condivisione in gruppo dei propri bisogni emotivi.

L'obiettivo è di trattare l'argomento della prevenzione delle possibili malattie e delle gravidanze indesiderate. Parlare della sessualità non solo come funzionale alla procreazione, ma anche come uno scambio di emozioni ed affetti e di rispetto reciproco.

Progetto "Giovani Ambasciatori" sul tema del bullismo e Cyber bullismo

Il progetto è stato svolto nel corso dell'anno in tutte le classi della scuola media e alcune classi della scuola primaria. Sono stati realizzati con collegamento online dalle operatrici del MOIGE.

Questo progetto è stato attuato per:

- Favorire una conoscenza approfondita delle caratteristiche specifiche del bullismo e del cyber bullismo.
- Apprendere ad osservare e ad analizzare le dinamiche relazionali che favoriscono e sostengono il bullismo nei gruppi classe
- Offrire a ciascuno studente uno spazio di esplorazione, studio ed elaborazione personale del fenomeno del bullismo, all'interno di un setting specifico che utilizza le relazioni di gruppo come laboratorio per intraprendere un percorso di cambiamento e miglioramento della conoscenza di sé in una visione sistemica. Il gruppo classe può e deve diventare uno strumento di crescita, di conoscenza di sé e di autorealizzazione.

Finalità: fornire ai partecipanti una forte esperienza di comunicazione e di conoscenza di sé e dell'altro.

Obiettivi: far presente le situazioni vissute dalle vittime, dai carnefici e dagli spettatori all'interno delle dinamiche di comportamento.

Le docenti di lingua hanno realizzato:

1. **il progetto DELF e KET.** Destinatari: gli alunni delle classi seconde e terze della scuola Secondaria di primo grado. finalizzati a preparare gli alunni più meritevoli al conseguimento della certificazione internazionale Delf e Ket. Obiettivi: Incoraggiare l'uso delle lingue migliorando le abilità di ascolto e dialogo Collaborazioni Insegnanti madrelingua inglese provenienti da scuola di lingue esterna.
2. **MADRELINGUA INGLESE:** tutte le classi seconde e terze. 5 ore di conversazione (un'ora alla settimana), finalizzate a stimolare l'interesse e la partecipazione, oltre a migliorare le competenze in L2, in tutte le classi seconde e terze. **Il progetto a causa dell'interruzione scolastica per il covid19, è terminato all'inizio del mese di marzo non permettendo a pieno il raggiungimento degli obiettivi prestabiliti.**

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate attraverso la stesura del P.E.I. concordato con gli operatori Asl RM 2 e gli OEPA
- l'individuazione dei bisogni e delle aspettative
- l'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni
- il coinvolgimento nella redazione dei PdP

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa e parteciperanno alle varie attività che coinvolgono il gruppo classe, alle scelte operate dai docenti, al confronto con essi durante i consigli di classe, in cui i rappresentanti dei genitori faranno da portavoce raccogliendo proposte ed osservazioni da proporre.

I genitori da sempre sono accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per gli alunni DSA L. 170, per condividere interventi e strategie nella redazione del PdP.

In particolare:

a) Presenza di rappresentanti delle famiglie e delle associazioni nelle attività del GLI.

b) Partecipazione dei dipartimenti e dei consigli di classe alla redazione del PAI per l'anno 2020/21

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI Percorsi FORMATIVI INCLUSIVI

Il nostro Istituto considera l'inclusione una qualità imprescindibile di contesto, da strutturare in modo dinamico e flessibile, per comprendere e dar voce alla diversità di conoscenze, competenze, capacità e culture, accogliendo e ospitando tutte le diversità, opponendosi a che queste possano scivolare verso le disuguaglianze. Le azioni messe in campo, perciò, sostengono lo sviluppo di una visione comune rispetto alle finalità del curricolo, a partire dal riconoscimento dell'importanza delle differenze presenti tra gli studenti e della loro traduzione in attività che siano in grado di promuovere gli apprendimenti e al tempo stesso le relazioni, proprio attraverso la valorizzazione di tali diversità.

Nel corso dell'anno scolastico 2020/21 in seguito alla chiusura della scuola in zona rossa, l'Istituto ha attivato la didattica in presenza rispettando la nota ministeriale relativa al Dpcm dello scorso 2 marzo 2021.

Il collegio dei docenti ha approvato la possibilità di far frequentare gruppi inclusivi a supporto dei ragazzi con BES. Sono state organizzate lezioni frontali, Dad e attività laboratoriali inclusive al fine di mantenere una relazione educativa che realizzasse un'effettiva inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali. Gli alunni hanno potuto continuare a sperimentare un'adeguata relazione con il gruppo dei pari, con il personale docente e non docente presente a scuola. Si è mantenuto vivo il sentimento di appartenenza alla comunità scolastica e di sottolineare l'importanza dello stare insieme, condividendo esperienze.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

☛rispondere ai bisogni individuali

☛monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni

☛monitorare l'intero percorso

☛favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

Nell'elaborazione/revisione continua del curricolo si terranno in considerazione competenze per:

☛ Obiettivi minimi (finalizzati alla crescita della persona e ad una complessiva e generale autonomia personale e culturale)

☛ Ricerca e laboratorialità nei metodi didattici

☛ Metacognizione

. Didattica orientativa

☛ Interdisciplinarietà

☛ Interculturalità

☛ Competenze di cittadinanza: dialogica, civica, partecipativa, empatica, interculturale, ambientale.

La progettazione di un unico curricolo verticale, resa possibile dalla nascita dell'Istituto Comprensivo, garantisce l'unità di intenti e interventi e facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione. L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. La sua costruzione da parte di questa scuola, ha come riferimento il profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, i traguardi per lo sviluppo delle competenze, gli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina stabiliti dalle Raccomandazioni europee (2006).

Finalità

Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni. Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.

Fin dalla scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado, l'attività didattica è orientata alla qualità dell'apprendimento di ciascun alunno, mediante la promozione da parte dei docenti, in stretta collaborazione, di attività significative nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro in modo da rafforzare trasversalità e interconnessioni e assicurare l'unitarietà del loro insegnamento.

Obiettivi specifici

L'alunno, al termine della scuola dell'infanzia:

- conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole dei desideri e delle paure, percepisce gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica";
- condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento;
- prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori,
- controlla l'esecuzione del gesto e si coordina con gli altri nei giochi di movimento;
- conosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo in stasi e in movimento;
- si esprime attraverso attività grafico-manipolative e attraverso tecniche espressive e creative; scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti;
- esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie;
- racconta, narra, descrive situazioni ed esperienze vissute;
- comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi;
- raggruppa, ordina e confronta materiali secondo criteri assegnati;
- padroneggia abilità di tipo logico, interiorizza le coordinate spazio-temporali, si orienta nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie;
- ricava e formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana

L'alunno, al termine della scuola primaria:

- conosce e distingue le proprie emozioni, le sa motivare e controllare;
- ha una visione realistica di sé e affronta in modo adeguato ogni situazione tenendo conto delle proprie possibilità e dei propri limiti;
- accetta di mettersi alla prova e si impegna/si sforza per riuscire; conosce e sa sfruttare le proprie attitudini per il perseguimento di uno scopo;
 - si confronta accettando idee, culture, personalità diverse; condivide ciò che sa e ciò che sa fare per realizzare uno scopo comune;
- sa trovare soluzioni costruttive al conflitto;
- aiuta e chiede aiuto (atteggiamento empatico e rispettoso);
- cura il proprio materiale e lo utilizza funzionalmente;
 - sa muoversi nello spazio noto in modo finalizzato;
- tollera la separazione da persone significative;
- adatta il proprio comportamento in base alle caratteristiche del contesto;
- si organizza in base ai compiti;
- procede nel lavoro con impegno ed attenzione;
- individua nuove strategie di soluzione di problemi;
- conosce la propria cultura e percepisce se stesso come parte integrante di una comunità;
- ricerca, all'interno delle diverse culture, temi e valori che possono diventare patrimonio comune e garanzia dei diritti di tutti;
- assume responsabilmente un impegno e lo porta a termine;
- riconosce i propri errori e si attiva per migliorarli;
- pospone un bisogno che non può essere immediatamente raggiunto;
- conosce e riflette su alcuni diritti e doveri del cittadino;
- conosce le regole nei vari contesti vissuti;
- adotta norme di comportamento adeguate alla sicurezza nei vari ambienti;
- assume comportamenti corretti per il rispetto dell'ambiente;
- adotta norme di comportamento adeguate alla propria salute.

L'alunno, al termine della scuola secondaria di 1° grado:

- è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della sua età;
 - ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità;

- dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità;
- nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in una seconda lingua europea;
- le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri;
- si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione e curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche;
- ha buone competenze digitali;
- possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo;
- ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita; dimostra originalità e spirito di iniziativa;
 - si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede;
- in relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali;
- è disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Il Metodo Montessori:

"La prima forma dell'intervento educativo dovrebbe avere come oggetto di guidare il bambino per i sentieri dell'indipendenza. Non si può essere liberi se non si è indipendenti: quindi al fine di raggiungere l'indipendenza le manifestazioni attive della libertà personale debbono a ciò essere guidate dalla primissima infanzia"

Il Metodo si basa essenzialmente sui seguenti punti:

- Ambiente scolastico a misura del bambino preparato con cura dall'adulto
- Classi aperte
- Utilizzazione di materiali strutturati specificamente montessoriani
- Prevalenza di interventi individualizzati ed a piccoli gruppi
- Esperienze sensoriali e motorie, fondamentali nei processi di apprendimento

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

La valutazione è :

- espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia collegiale che individuale,
- dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche.

La valutazione ha per oggetto:

- il processo di apprendimento
- il comportamento
- il rendimento scolastico degli alunni

COSA VALUTARE:

- le conoscenze
- le abilità
- le competenze
- lo sviluppo personale

COME VALUTARE

- test d'ingresso
- prove strutturate/semi-strutturate/aperte
- prove nazionali INVALSI
- osservazione individuale e di gruppo

QUANDO VALUTARE

- a inizio anno scolastico
- in itinere (valutazione formativa)
- a fine anno (valutazione sommativa)

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Le valutazioni in itinere, periodiche e finali faranno riferimento ai criteri ritenuti da noi essenziali:

- La valutazione è globale perché riguarda i progressi compiuti dall'alunno nell'area cognitiva e negli aspetti relazionali, documentando il processo di maturazione della personalità.

-La valutazione è intesa come processo, perché parte da una situazione iniziale (accertata) e indica il progressivo avvicinamento agli obiettivi programmati.

- La valutazione è intesa come valorizzazione perché evidenzia le mete, anche minime, già raggiunte, valorizza le risorse dell'alunno, gli indica le modalità per sviluppare le sue potenzialità e lo aiuta a motivarsi. - La valutazione è intesa nella sua finalità formativa poiché fa corrispondere l'intervento educativo alle esigenze di apprendimento evidenziate dall'alunno, differenziando la proposta formativa e consente di sviluppare le capacità di "imparare ad imparare".

La condivisione dei criteri di valutazione, oltre ad incoraggiare il confronto sulle varie metodologie, favorirà la predisposizione di prove di verifica comuni per classi parallele. Le prove saranno calibrate su obiettivi ritenuti fondamentali da ciascuna interclasse e prevederanno sistemi di valutazione precedentemente condivisi.

Nel corso dell'anno scolastico, in caso di attivazione di DAD si è fatto ricorso ai seguenti strumenti e criteri di valutazione

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Nell'ambito degli **strumenti di valutazione** sono stati previsti, a seconda delle diverse discipline e dei diversi approcci metodologici utilizzati dai docenti nell'attività con la classe:

- colloqui orali programmati, da tenersi in videoconferenza a piccoli gruppi;
- esercitazioni e compiti scritti con temporizzazione definita, variabile a seconda della specificità della disciplina, in modalità sincrona (videoconferenza) o asincrona (consegna su Classroom);
- compiti di realtà
- relazioni/tesine/elaborati diversi, su argomenti vari, anche tecnici;
- temi scritti;
- questionari a risposta breve;
- questionari a risposta multipla;
- tavole di disegno
- materiale video

Per quanto riguarda i **criteri di valutazione**, gli elementi di cui tener conto ai fini della valutazione, in un'ottica di osservazione del percorso di didattica a distanza che gli studenti hanno svolto e di valorizzazione positiva di quanto emerge nelle diverse situazioni, essi sono:

- **Progressione dell'Apprendimento**
- **Partecipazione**
- **Responsabilità**
- **Competenza Digitale**

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Ogni intervento verrà calibrato sulle risorse umane e materiali presenti nella scuola:

- . sarà utile implementare l'utilizzo della LIM, che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale.
- . sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.
- . sarà implementato con nuove attrezzature l'uso della palestra e del giardino esterno alla scuola in modo da poter usufruire, specialmente durante la stagione primaverile ed autunnale, di uno spazio aggiuntivo per attività ludiche e di incontro: premiazioni, accoglienza, ecc.
- . le competenze dei vari docenti presenti nella scuola verranno utilizzate per la realizzazione di percorsi di recupero e potenziamento, come già avvenuto nel corso del corrente anno scolastico.

Gli insegnanti di **Scienze Motorie** hanno realizzato il **Progetto sport** ed organizzato gare sportive. Il progetto promosso dai docenti di scienze motorie ha coinvolto tutti gli alunni della scuola media. I ragazzi hanno partecipato nel corso dell'anno scolastico a competizioni individuali di orienteering, salto della funicella, forza arti superiori ed addominali.

Progetto di lettura creativa ed espressiva RecitArti.

Finalità:

- inclusione, potenziamento e recupero.
- scoprire il piacere della lettura "ad alta voce"
- considerare il teatro come momento aggregante e socializzante

Discipline coinvolte: Italiano, Arte e Immagine, Sostegno

Il progetto si articola in tre fasi:

1. Leggere in modo corretto
2. Leggere in modo espressivo
3. Leggere a più voci

Classi prime, seconde e terze plesso Bellini.

Tempi /Frequenza

Un'ora a settimana fino alla fine della scuola.

Progetto di recupero, consolidamento e potenziamento di Italiano e Matematica per classi parallele. Hanno partecipato le classi prime, seconde e terze della scuola media Bellini.

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

Per poter attivare, monitorare, verificare e valutare gli esiti di un progetto di inclusione sarebbero necessarie, oltre la formazione dei docenti che si ritiene indispensabile, la personalizzazione, gestione dell'aula, l'apprendimento cooperativo.

Risorse umane che concorrono alla realizzazione di progetti inclusivi:

- Docenti di supporto ai curricolari e all'insegnante di sostegno ove le ore assegnate siano insufficienti a sostenere le problematiche dell'alunno in difficoltà
- Collaboratori scolastici che abbiano frequentato corsi specifici all'inclusione
- Personale di segreteria che, supportato dall'insegnante referente, prepara la documentazione per ogni singolo alunno e consiglia i genitori nella presentazione delle richieste e dei documenti.
- Docenti in pensione che offrono volontariamente supporto allo studio o aiuto nella realizzazione dei progetti
- Nonni esperti nella manutenzione delle attrezzature scolastiche o che collaborano con gli insegnanti per l'allestimento di mostre o per la realizzazione di scenografie e costumi.

Risorse finanziarie e didattiche:

- Contributo volontario per l'acquisto di materiale cartaceo, fotocopie, toner e per permettere la partecipazione a visite didattiche ed eventi anche ai ragazzi meno abbienti.
- Uso di Lim e notebook, partecipazione a spettacoli teatrali e campi scuola
- Materiale condiviso scaricabile dal registro elettronico come mappe, riassunti, video, lezioni.

Altre strategie inclusive:

-Un minor numero di alunni per classe, in quanto la personalizzazione degli interventi può dare risultati se si hanno gruppi meno numerosi.

☂ Un numero maggiore di ore di sostegno nelle classi con alunni disabili.

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti, tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva, attraverso la partecipazione a reti di scuole.

Nell'organizzazione delle attività di inclusione si utilizzano:

- risorse professionali esterne messe a disposizione dagli Enti Locali e dal Ministero;
- risorse professionali volontarie messe a disposizione dal territorio;
- risorse economiche dell'Istituto.

La nostra scuola ha da sempre valorizzato le risorse esistenti sia professionali che strutturali.

L'impegno anche per il prossimo anno sarà di realizzare percorsi, progetti e attività che promuovano la cultura della salute e del benessere e dell'inclusione, per migliorare la qualità della vita all'interno del sistema scolastico. Lo "star bene" a scuola concorre alla prevenzione della dispersione scolastica e gli interventi educativi finalizzati a promuovere la salute dei ragazzi, sono più efficaci se frutto di una stretta collaborazione tra scuola, famiglia e territorio.

- Giochi Matematici autunnali**, dal mese di novembre al mese di aprile, si sono svolte le gare individuali:
 - in presenza all'interno della Scuola
 - on line
 - in presenza all'interno del complesso scolastico Seraficum

E' stato realizzato per le classi terze il **Corso di alfabetizzazione di latino** per i ragazzi che frequenteranno i licei. Il progetto è stato svolto in presenza con cadenza settimanale e nella fase finale da remoto.

- Progetto d'Istituto di inclusione e sostenibilità ambientale "Le radici del futuro"**. Il progetto è iniziato nel mese di gennaio 2021 e si è concluso l'8 giugno 2021.

Sono stati coinvolti gli alunni delle classi prime, seconde ed alcune terze della scuola media Bellini.

La priorità del progetto è stata favorire l'Inclusione attraverso un percorso volto alla valorizzazione delle differenze individuali, dove l'orto diventa un luogo di relazione e strumento di inclusione ed integrazione scolastica e culturale ed ha sviluppato il concetto del "prendersi cura di...", di imparare ad aspettare, di cogliere il concetto di diversità, di lavorare in gruppo e permette agganci reali con la sostenibilità ambientale. L'orto scolastico ha rappresentato anche uno strumento di educazione ecologica sostenibile.

Nel progetto, un aspetto prioritario è stato quello di rendere la scuola un punto di socializzazione e cittadinanza attiva.

Il progetto promosso e realizzato dai docenti di sostegno, di tecnologia e scienze motorie, ha investito gli alunni della scuola secondaria, ma a causa della pandemia non ha permesso di far partecipare classi della scuola dell'infanzia e primaria.

Finalità e Obiettivi

Sviluppare le abilità sociali attraverso il lavoro di gruppo;

Sviluppare le conoscenze interpersonali;

Migliorare le abilità affettivo- relazionali;

Valorizzare le differenze individuali attivando percorsi sinergici in vista di una reale inclusione ed integrazione scolastica e culturale;

Favorire la collaborazione e l'integrazione tra pari per migliorare l'autostima e la motivazione ad apprendere;

Promuovere negli alunni il senso di responsabilità attraverso il rispetto e la cura del proprio territorio;

Ripristinare e valorizzare un'area pubblica del plesso Bellini;

Avvicinare i ragazzi al mondo delle piante attraverso un contatto diretto e un approccio di tipo operativo;

Saper progettare e realizzare un orto attraverso le tecniche dell'agricoltura sostenibile e biologica;

Migliorare l'uso delle risorse digitali per rielaborare ed esporre il lavoro realizzato.

Creare continuità fra i vari ordini di scuola per la realizzazione di un curriculum verticale attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi, utilizzando docenti sia di sostegno che curricolari.

Discipline coinvolte

Sostegno, Tecnologia, Scienze motorie e tutte le altre a cui hanno aderito i consigli di classe

Tempi /Frequenza

Da gennaio 2021 a giugno 2021;

1 ora a settimana per docente in orario extracurriculare

Attività del progetto

Quest'anno, a causa della chiusura della scuola sono stati realizzati i seguenti interventi:

1. progettazione e programmazione del progetto;
2. ripristino e messa in sicurezza del laboratorio scientifico e degli attrezzi necessari per realizzare il progetto;
3. calendarizzazione degli incontri dei docenti con le classi coinvolte;
4. calendarizzazione ed incontri tra docenti ed alunni;
5. sopralluogo con l'esperto agronomo per individuazione di un'area adibita ad orto con tecnica permacultura;
6. ripristino dell'orto: rimozione manuale delle erbe infestanti nell' area adibite ad orto;
7. lavorazione del terreno: vangatura e rastrellamento;
8. fertilizzazione attraverso concimatura, stallatico e compost;
9. reperimento del materiale per area con tecnica permacultura;
10. sopralluogo per individuazione di un'area interna adibita a semenzaio;

Il progetto terminato nel mese di giugno ha raggiunto gli obiettivi prestabiliti.

- Nell'ottica di una didattica inclusiva, le classe 1B, 1G e 1I hanno aderito al **Progetto "#Altafrequenza"**. In queste classi, sono state segnalate dinamiche conflittuali o competitive. Gli incontri calendarizzati sono stati tre e sono stati realizzati al Parco degli Acquedotti.

E' stata comunque utilizzata, in tutto l'istituto, una didattica inclusiva per la **"Prevenzione, integrazione e disagio"**, rivolta a tutti gli alunni con disabilità e a quelli con Bisogni Educativi Speciali e da considerarsi anche come opportunità di scambio nei processi di insegnamento/apprendimento per tutto il gruppo classe che accoglie l'alunno disabile e di valorizzazione delle potenzialità di ciascuno.

Le attività proposte sono state principalmente di tipo laboratoriale, inteso come modus operandi, quindi, come una modo di lavorare basato su due grandi fasi: una prima incentrata sul ragionamento individuale e di gruppo e una seconda più prettamente pratica (ff. operative), partendo anche dall'esperienza diretta dei bambini/e ed affrontando il tema dell'uguaglianza e della diversità. Si sono svolte attività con software e l'utilizzo della Lavagna Interattiva Multimediale, al fine di recuperare e potenziare le proprie abilità linguistiche, comunicazionali, di comprensione e produzione orale e scritta, per il raggiungimento degli obiettivi programmati. L'organizzazione del lavoro ha necessitato del lavoro dell'intero gruppo classe che accoglie l'alunno disabile, in modalità cooperativa in aula, con l'uso della LIM e rete wifi, per cercare idee utili alla realizzazione delle attività prescelte (ad es. attività di lettura e di discussione collettiva e brainstorming), attraverso percorsi attivati dal docente curricolare e un docente specializzato di sostegno. Ci si è avvalsi dell'aiuto di tutte le figure presenti in classe/sezione e di varie metodologie. Vari sono stati gli obiettivi prefissati e raggiunti, così come gli strumenti impiegati per conseguirli.

Progetto Animatore Digitale: la finalità del progetto è stata quella di coordinare la diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal POF triennale e le attività del Piano Nazionale Scuola Digitale. Le priorità sono state, invece, quelle di creare un Ambiente di apprendimento per: a) migliorare la collaborazione tra docenti per l'uso di metodologie alternative alla lezione frontale e per l'uso di strumenti tecnologici (Orientamento strategico e organizzazione della scuola Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane); b) creare condizioni favorevoli a stimolare la motivazione del personale verso l'aggiornamento e l'autoaggiornamento coerente con l'offerta formativa; c) valorizzare le competenze personali e professionali di ciascun docente; d) potenziare l'uso del web per le comunicazioni con/fra docenti; e) valorizzare il patrimonio didattico montessoriano e la sua peculiarità della funzione docente (Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie); f) facilitare, anche attraverso il web, il dialogo con le famiglie. Il progetto si è rivolto a tutti: docenti, alunni e famiglie dell'Istituto. Esso si è articolato in tre momenti principali: 1) formazione interna per stimolare la formazione interna alla scuola sui temi del pnsd, attraverso l'organizzazione e la coordinazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative; 2) coinvolgimento comunità scolastica, favorendo la partecipazione e stimolando il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del pnsd, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa; 3) creazione di soluzioni innovative per individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola. Gli alunni sono stati supportati con interventi mirati (giornate di formazione specifica) e ad personam nei casi di difficoltà specifica o a seguito di richiesta di comodato d'uso di un dispositivo.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

In un contesto sociale sempre più complesso, la scuola ha il dovere di favorire l'orientamento di ciascuno, di promuovere l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, di porlo nelle condizioni di definire e conquistare la personale identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale. Vanno perciò individuati dei percorsi che facciano emergere e valorizzare le specifiche potenzialità e attitudini di ciascun alunno.

La scuola quindi, prevede una serie di incontri tra i docenti delle classi prime e gli insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.

In fase di accoglienza, si svolgono anche incontri con i genitori degli alunni delle scuole di provenienza e con il personale socio-sanitario, nell'ottica di costruire un progetto di vita in cui l'autonomia e le competenze siano le basi di partenza per un reale inserimento sociale, con l'obiettivo di far emergere le potenzialità della persona e avviare una progettualità in grado di ridurre l'assistenzialismo ed incrementare le possibilità del futuro inserimento lavorativo.

Quest'anno le funzioni strumentali hanno organizzato e partecipato a tutti i GLO di passaggio in modalità online. La partecipazione alle riunioni di passaggio è fondamentale per raccogliere informazioni sugli aspetti comportamentali, relazionali e didattici degli alunni. Tutto ciò è necessario e prioritario per la formazione classi e l'organizzazione del sostegno emotivo, relazionale e didattico.

I documenti relativi agli alunni BES (PEI, PDP) sono accolti e condivisi dalle scuole di provenienza, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa e costituire una sinergia atta al coordinamento tra i vari livelli di scuola. Gli incontri con le famiglie e il c.d.c. per definire il PDP e il PEI, avvengono sia all'inizio che a conclusione dell'anno scolastico, durante i ricevimenti del mattino che quelli pomeridiani e ogni volta che si ritiene necessario ridefinire gli obiettivi precedentemente stabiliti.

La continuità tra i diversi ordini di scuola, viene messa in atto già a partire dall'ultimo anno della scuola dell'infanzia e il primo della primaria con il **"Progetto Screening"** che ha previsto la rilevazione e l'osservazione delle prime difficoltà attraverso la somministrazione di test appositi, concentrandosi su:

il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio;

la valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e il coinvolgimento degli alunni;

l'incrementare l'autonomia degli alunni nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dei diversi apprendimento.

Nella scuola, dopo alcuni anni di attuazione, tale progetto si è evidenziato come una didattica più idonea a favorire i processi di acquisizione delle abilità della letto-scrittura, utile per individuare e intervenire precocemente, anche in casi in cui alcuni bambini evidenzino situazioni di difficoltà lieve, ma che, nel tempo, potrebbero manifestarsi come enormi.

Gli obiettivi sono stati:

fornire agli insegnanti un quadro teorico di riferimento che permettesse l'attivazione di una didattica facilitante l'apprendimento della letto-scrittura attraverso il rispetto delle diverse fasi di acquisizione e dei processi individuali sin dalla scuola dell'Infanzia;

attivare dei processi di innovazione nelle metodologie didattiche; individuare precocemente la presenza di sintomi o condizioni che segnalano le difficoltà;

attivare nelle scuole percorsi che contenessero le difficoltà specifiche e limitassero le negative concomitanze psicologiche;

orientare la formazione delle classi prime; monitorare l'andamento dell'acquisizione delle abilità di letto-scrittura.

I destinatari sono le bambine e i bambini dell'ultimo anno scuola dell'Infanzia e del primo anno della scuola primaria. C'è stata la collaborazione dell'ASL RM2 nella figura della dott.ssa Modena. Circa il 10% dei bambini, che iniziano ad imparare a leggere e a scrivere, presenta delle difficoltà che richiedono interventi supplementari. Risulta, inoltre, che di norma per 7 bambini su 10 è possibile recuperare il ritardo di acquisizione, quando si riesce ad attuare un intervento sistematico e precoce; in questo modo si riduce nettamente la percentuale dei bambini che dovrà essere inviata ai Servizi Sanitari, per effettuare un approfondimento diagnostico ed un eventuale trattamento specialistico. La diffusione dei disturbi nell'apprendimento della letto-scrittura viene considerata, nei paesi ad alto grado di complessità e di sviluppo, un fattore destabilizzante, che è collegato a situazioni di disagio sociale ed emotivo in una fascia significativamente numerosa della popolazione. Per questi motivi risulta importante l'individuazione precoce del Disturbo di Apprendimento e la programmazione di interventi educativi e di recupero mirati alla riduzione del problema. Le discipline coinvolte sono state: italiano, matematica e motoria. I tempi di attuazione del progetto sono

stati i seguenti: ottobre/novembre (fase iniziale), gennaio/febbraio/marzo/aprile (laboratorio di 20 ore) e maggio (verifica finale).

Si prosegue col **"Progetto accoglienza"** sia nel passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Primaria, che dalla Primaria alla Secondaria. In questo secondo caso, il progetto prevede attività didattico-laboratoriali ed uno scambio epistolare riguardante la nuova realtà che i ragazzi andranno ad affrontare.

Progetto Hocus e Lotus: Progetto di glottodidattica in lingua "Inglese" finalizzato alla familiarizzazione con la lingua straniera mediante l'uso di una specifica metodologia fondata sull'utilizzo del "format narrativo" e della comunicazione mimico-gestuale con la collaborazione dell'Università degli studi di Roma "La Sapienza". Le priorità del progetto sono state quelle di : promuovere lo sviluppo integrale della persona in am ambito conoscitivo, relazionale e affettivo ed assicurare una continuità educativa e formativa dai 3 agli 11 anni in un contesto relazionale positivo. I punti di forza metodologici sono il rapporto positivo di fiducia reciproca instaurato all'interno del gruppo, la quotidianità, l'alternanza, l'immaginazione, la contestualizzazione, la teatralità e il gioco di ruolo. Gli obiettivi perseguiti sono stati: sviluppare la comunicazione interpersonale, consolidando la cooperazione e maturando le relazioni di alterità e di reciprocità internamente al gruppo classe; migliorare l'attenzione e l'ascolto, la propria capacità espressiva e comunicativa; acquisire l'alternanza e la turnazione e precocemente la consapevolezza dell'esistenza di lingue "altre" ed, infine, sviluppare la possibilità di verbalizzare la quotidianità in maniera alternativa. Avvicinare i bambini i bambini/e alla lingua straniera rispettando l'apprendimento "naturale" della lingua madre, familiarizzando con suoni, tonalità e ritmi in situazioni ludiche in correlazione con l'educazione all'affettività è stato il focus delle attività. Il campo di esperienza coinvolto è stato "I discorsi e le parole" e trasversalmente tutti gli altri. La frequenza è stata da Ottobre a Maggio. L'attività si differenzia a seconda della fascia d'età e della metodologia usata.

PROGETTO D'ISTITUTO "IN...crescendo" (scuola infanzia e primaria): per vivere meglio la propria emotività, utilizzando il mondo narrativo nella sua accezione più ampia. L'educazione emotiva è il mattone per la motivazione all'apprendimento e per l'educazione alla comune convivenza civile. Il progetto è stato declinato in maniera differente sia nelle sezioni dell'infanzia sia nelle varie classi della scuola primaria. Nell'approssimarsi delle giornate commemorative prescelte, gli insegnanti hanno proposto la visione di filmati e la lettura di libri a tema per stimolare riflessioni e confronti. Ciò ha contribuito a sviluppare negli alunni competenze in materia di cittadinanza attiva e consapevole. Osservazione sistematica della coerenza tra il comportamento degli alunni, i loro proponimenti e riflessioni personali. L'obiettivo comune è far emergere le potenzialità intrinseche del bambino e sviluppare il piacere nell'attività della lettura, fonte di crescita personale.

Progetto Continuità ed orientamento: indirizzato a favorire il passaggio fra i diversi ordini di scuola in maniera serena e graduale attraverso strategie educative mirate, nell'ottica di un itinerario condiviso e continuativo, in collaborazione con tutti gli enti presenti sul territorio. Gli obiettivi perseguiti sono stati: accogliere, sostenere e guidare gli alunni nel passaggio da un ordine di scuola a quello successivo, creando condizioni per vivere serenamente l'esperienza scolastica; predisporre attività comuni tra docenti dei diversi ordini di scuola; creare opportunità per conoscere i futuri alunni mediante osservazione diretta; predisporre il passaggio delle informazioni da un ordine di scuola all'altro; consentire di applicare criteri equi ed uniformi per la formazione classi prime. I destinatari sono: tutti i bambini uscenti dalla Scuola Media Bellini, dalla Scuola dell'Infanzia DFR, F.Guidi e Pulce d'Acqua; tutte le classi prime, le quinte e le classi terze medie. Entrare in un nuovo ordine di scuola, cambiare ambiente, insegnanti, amici, incontrare nuove regole, porta spesso i bambini a vivere il momento del passaggio come un momento pieno di preoccupazioni, dubbi, paure. Il progetto continuità, che ha coinvolto i bambini di 5 anni della scuola dell'infanzia e gli alunni del primo e dell'ultimo anno della scuola Primaria e Secondaria, ha voluto aiutare gli alunni a superare ansie e preoccupazioni tipiche del momento del passaggio, rassicurandoli circa i cambiamenti che li va, affinché potessero vivere questo momento così delicato con stati d'animo positivi. Sono state coinvolte tutte le discipline. Le attività si sono svolte a dicembre-febbraio e marzo. Dal mese di aprile al mese di giugno si sono organizzati incontri tra ordini di scuola in modalità remoto (meet).

Semplicemente Montessori. progetto rivolto agli alunni della C.d.B. e della Primaria Montessori per promuovere, diffondere e tutelare i principi del metodo come arricchimento dell'offerta formativa e didattica in collaborazione con Opera Nazionale Montessori, Università Degli studi di Roma "Roma tre" ed esperti del settore. Le priorità, a cui si è riferito il progetto (riferimento al PTOF e PdM) sono state le competenze chiave e cittadinanza, in particolare: potenziare l'autonomia degli alunni nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento; ottenere che tutti gli alunni sappiano operare con strategie diverse e adeguate al contesto; favorire lo sviluppo del senso di appartenenza ad una comunità sociale PDM (valorizzazione e potenziamento delle risorse umane nella preparazione dell'ambiente Montessori, dei curricula Montessori); incentivare la continuità tra Casa dei Bambini e primaria Montessori; promuovere il patrimonio didattico montessoriano e la peculiarità della funzione docente e la divulgazione del pensiero montessoriano e delle sue strategie didattiche; creare le condizioni per il reperimento di risorse economiche e/o umane a sostegno delle azioni necessarie per la realizzazione delle priorità. Gli obiettivi perseguiti sono stati: promuovere, diffondere e tutelare i principi del Metodo Montessori quale proposta di arricchimento dell'offerta formativa educativo-didattica; attuare il Progetto educativo Montessori 3-11 anni. C'è un presupposto indispensabile per realizzare una scuola autenticamente montessoriana ed è quello della massima fiducia nell'interesse spontaneo del bambino, nel suo impulso naturale ad agire e conoscere. Se è posto in un Ambiente adatto, scientificamente organizzato e preparato, ogni bambino, seguendo il proprio bisogno interiore di sviluppo e i suoi istinti-guida, accende naturalmente il proprio interesse ad apprendere, a lavorare, a costruire, a portare a termine le attività iniziate, a sperimentare le proprie forze, a misurarle e controllarle. A questo principio l'adulto deve ispirare la sua azione e, in particolare, i due suoi compiti fondamentali: saper costruire un Ambiente, suscitatore degli interessi che via via si manifestano e maturano nel bambino; evitare, con interventi inopportuni, un ruolo di disturbo allo svolgimento del lavoro, pratico e psichico, a cui ciascun bambino va dedicandosi. Il compito dell'educatore è quello di liberare il bambino da ciò che ostacola il disegno naturale del suo sviluppo, cioè mettere in atto, quindi, "le condizioni necessarie per lo sviluppo delle attività spontanee dell'individuo, è l'arte di suscitare gioia ed entusiasmo per il lavoro (...) l'interesse che spinge ad una spontanea attività è la vera chiave psicologica dell'educazione (..). I destinatari del progetto sono stati tutti gli alunni delle 4 sezioni della Casa dei Bambini e delle 5 classi della Scuola Primaria, Plesso Montessori Flaminia Guidi. Le istituzioni esterne alla scuola coinvolte sono state: Università degli studi Roma Tre, Opera Nazionale Montessori, CESV, Cemea del Mezzogiorno. La metodologia montessoriana ha degli elementi cardine: l'ambiente, il materiale, la libera scelta del lavoro, la maestra. Questi elementi concorrono a rendere l'allievo autonomo e consapevole delle sue capacità e responsabilità in modi differenti a seconda del periodo sensitivo (3-6; 6-11). L'Ambiente è il primo elemento che influisce e determina alcune attività all'interno della didattica. I materiali sono a disposizione dei bambini, ogni classe ha un luogo preparato, dove ritrovare il proprio materiale di riferimento. Le insegnanti conoscono utilizzano e conservano il materiale con rispetto: il materiale e il suo utilizzo sono un bene inestimabile. La libera scelta del lavoro consiste nel consentire ai bambini di lavorare seguendo i loro bisogni interiori ed interessi. La maestra giunge all'attenzione dell'allievo attraverso il materiale: il materiale parla al bambino e la maestra permette questo incontro con le sue lezioni calibrate per ogni alunno. All'interno del percorso montessoriano adottato si possono individuare delle attività irrinunciabili per l'attuazione del metodo che, come già detto, coinvolgono tutto e tutti. Essi sono: Accoglienza, Tutor; Sala da Pranzo, Biblioteca, Orto, Eventi, Uscite e campi-scuola, Mostra mercato, Yoga. Sono coinvolte tutte le discipline. L'inizio del progetto è settembre 2016 e la fine è giugno per n° 40 ore. Tra le attività svolte da ricordare sono: la **Festa della luce**, preparazione di canti corali; drammatizzazione; esercizi di movimento; preparazione dell'ambiente; riordino; Carnevale, realizzazione e organizzazione giochi; preparazione ambiente; ricerche e conferenze sul tema Salute di fine anno e Diplomi con recupero ed organizzazione del materiale di riciclo-predisposizione e dei gruppi per attività di tipo laboratoriale, con cui dare la possibilità di cogliere l'importanza del riuso, utilizzando il materiale, il più possibile, la creta, ecc per la realizzazione da parte degli alunni di oggetti personali e decorativi per la giornata della **Mostra Mercato**.

Il "**Progetto Gens**", che quest'anno a causa della pandemia ha coinvolto solo la scuola dell'infanzia, verticale e trasversale a tutte le discipline e a tutti i campi d'esperienza, è attivo nella scuola da circa 19 anni, ha inteso ampliare la conoscenza del territorio naturale ed antropizzato, instaurando con esso una relazione complessa scientifico/sperimentale, spaziale/geografica, temporale/storico/archeologica,

creativo/rappresentativa ed emotivo/affettiva. Parole chiave del progetto sono state la diversità e l'interdipendenza, il coinvolgimento e la cooperazione, la comprensione e la conoscenza, il cambiamento e l'evoluzione. Il progetto ha fatto riferimento al Pdm come sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza: favorendo lo sviluppo del senso di appartenenza ad una comunità sociale, aumentando il numero di alunni in grado di applicare le conoscenze acquisite in contesti diversi e creativi; incoraggiando l'inclusione e la differenziazione; utilizzando metodologie alternative. Gli obiettivi perseguiti sono stati: avviare al metodo di indagine scientifica; stimolare l'osservazione, il senso critico e quello estetico; favorire il contatto diretto con la natura; sviluppare il senso di cura, di attenzione e di sinergia, necessari alla complessità dei processi di crescita; conoscere i processi di trasformazione agro – alimentari; riscoprire il piacere della terra e dei suoi prodotti; avviare ad un consumo consapevole; promuovere comportamenti alimentari corretti; attivare il coinvolgimento degli alunni in quanto cittadini responsabili; avviare alla comprensione delle problematiche legate alla conservazione della natura; rendere attivi nella collaborazione allo sviluppo di soluzioni efficaci, in quanto condivise; avviare al cambiamento dei comportamenti nei confronti dell'ambiente; maturare il concetto di diversità e di biodiversità; educare al rispetto, alla responsabilità ed alla solidarietà globale.

A causa dell'emergenza Covid19, le attività si sono rivolte al nostro giardino e al nostro stagno, attivando il progetto **"Ortoincontro"** iniziato durante il mese di ottobre e terminato a maggio. Ogni sezione ha partecipato, nel rispetto delle norme stabilite curando, attraverso la pulizia e la coltivazione, gli spazi aperti comuni, dando rilievo alla conoscenza del territorio nei suoi cambiamenti, ai conseguenti comportamenti alimentari e all'osservazione scientifica, costruendo orti verticali.

La mancanza di uscite nel territorio, il non poter essere affiancati da specialisti esterni e il non poter estendere il progetto anche alla scuola primaria, ha limitato il bagaglio esperienziale di ognuno, riducendo le opportunità per maggiori approfondimenti.

Il **"Progetto Farmaci a scuola"** riguarda la gestione e la prevenzione delle manifestazioni patologiche certificate che possono interferire con la qualità della vita del bambino, impedendo la frequenza scolastica ed il rendimento.

"Educazione motoria e sportiva" mira a diffondere e potenziare la pratica dell'attività sportiva in tutti gli ordini di scuola come uno degli strumenti per il raggiungimento degli obiettivi formativi del curriculum scolastico e a dare una continuità verticale alla scuola primaria con il Centro Sportivo Scolastico della Scuola Secondaria.

Consuntivo A.S. 2020/21

Nell'ambito delle attività inclusive messe in atto, significativo per tutti i ragazzi Bes di passaggio da un ordine di scuola all'altro, è stato l'incontro durante i GLO finali, con un rappresentante degli insegnanti della scuola di grado successivo, i genitori e gli operatori sanitari, per progettare un percorso condiviso, fornire suggerimenti e spunti di lavoro per l'anno successivo.

A causa della pandemia, in questo anno scolastico dei progetti inclusivi, fiori all'occhiello della scuola (La settimana della cultura, Educazione alla relazione all'affettività, Progetto aula verde, Progetto teatro, Progetto Eventi che vedevano coinvolti i tre ordini di scuola) non sono stati realizzati oppure svolti parzialmente.

Previsione A.S. 2021/22

Vista la positività dei risultati ottenuti, la Scuola propone per il prossimo anno di mettere in atto gli stessi progetti svolti, più quelli non potuti realizzare a causa delle limitazioni del Covid e quelli che verranno approvati dai singoli consigli di classe.

Visto l'ordine scolastico, non è possibile fare previsioni sul successivo inserimento lavorativo

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 24 giugno 2021
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 24 giugno 2021